

→ IL RACCONTO

Gli Sconfitti del giornalista Stajano

di FILIPPO VELTRI

Sconfitti è l'ultimo libro di Corrado Stajano, giornalista e scrittore, 91 anni. Però l'uso di quella parola ha tutta l'aria di non essere l'ammissione di un fallimento, semmai è una provocazione: ammettere la fine di ogni illusione di cambiamento sarebbe devastante per tanti di noi, così come la scomparsa nella nebbia di quell'orizzonte da cui una volta sorgeva il "sol dell'avvenire".

Stajano ha scritto molti libri: per citarne alcuni, da Africo. Una cronaca italiana di governanti e governati, di mafia, di potere e di lotta (1979) a Un eroe borghese. Il caso dell'avvocato Giorgio Ambrosoli assassinato dalla mafia politica (1991) e ogni suo libro ha fornito ottime ragioni per non abbandonare l'impegno, per resistere anche di fronte a momenti di sconforto e delusione.

Ecco che nel 2021 Stajano ha dato alla luce *Sconfitti* (Saggiatore editore) e, come sempre, qui conduce la sua lotta contro il vizio italiano della dimenticanza. Scrive il giornalista scrittore che è tanto rimasto legato alla Calabria dai tempi di Africo: "Mi sembra sia venuto il tempo di risuscitarli i ricordi del sanguinante Novecento; riveder

storie e destini. Per capire se il funereo contagio caduto nel secolo nuovo è la coda di quei tragici anni". Un libro realistico, dunque, ma anche onirico a cominciare dal modo in cui gli è venuto l'impulso di scrivere: tutto è nato da un suo incubo notturno capitato durante la pandemia di Covid-

19, occasione in cui "la tecnologia, somma conquista del secolo, è stata sconfitta dalla metafisica". Il sogno viene evocato nell'incipit: "Chissà chi è la donna alta, secca, con indosso una tunica nera lunga fino ai piedi, che cammina a passi cadenzati... Ha il viso bianco come fosse impastato di calce, di biacca, di gesso o soltanto cosperso di latte, tiene la testa ritta, gli occhi fissi dinanzi a sé, trascina un carretto di legno, vuoto. Un tragico mino, un fantasma".

Un racconto dunque epico, tra memorie personali ed esperienze professionali. Quasi un percorso dantesco senza rime, lungo tanto inferno e moltissimo purgatorio; con un paradiso che manca all'appello per questo pensoso novantenne col suo carico di ricordi. Così Corrado Stajano con questo libro ci fa ripercorrere tutto ciò che ha forgiato la sua personalità e il Paese, nel bene e nel male, durante quasi un secolo di vita vissuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

